REGIONE LIGURIA

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo ed Attività Estrattive

Genova,

Prot. n. IN/2021/

Allegati:

Oggetto: Procedura di verifica assoggettabilità alla VIA - S764 - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. relativo a Parco Eolico Pratogrande nei Comuni di Bormida e Rialto (SV). Proponente: L. Energia Srl Genova.

Convocazione del Comitato Istruttorio ex art. 7 D.G.R. n. 107/2018 e di cui alla D.G.R. n. 1060 del 14/12/2018 per valutazione completezza atti. 2° contributo.

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

p.c.

Al Settore Urbanistica

Al Settore Pianificazione Territoriale e VAS

LORO SEDI

Pratica n. 44.133
Class.: 2020/G11.6.8/255

Si fa riferimento alla nota di codesto Settore, assunta a prot. n. IN/2020/253739, con cui si convocava per il giorno lunedì 02 novembre 2020 ore 11:00, mediante collegamento da remoto con piattaforma StarLeaf Portal, il Comitato Istruttorio ex art. 7 D.G.R. n. 107/2018 e di cui alla D.G.R. n. 1060 del 14/12/2018 per l'analisi del progetto in argomento.

Visti gli atti messi a disposizione e le integrazioni in ultimo prodotte, si evidenzia che la documentazione resa disponibile risulta coerente ed esaustiva per dar corso alle valutazioni come sopra richieste.

Come già evidenziato con la nota del 03.11.2020, l'ambito di intervento risulta variamente assoggettato al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del Decreto Ministeriale 24/04/1985 "COMPLESSO PAESISTICO DEL MELOGNO E DELLA DORSALE ALPINO APPENNINICA NEL SAVONESE CARATTERIZZATO DA SENTIERI ANTICHI E DA SPLENDIDE CORNICI VEGETALI", imposto ai sensi della L. n. 1497/1939, oggi art. 136 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., e per effetto del vincolo "generico" in applicazione del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D. Lgs. n. 42, parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto ricadente in territori compresi in aree boscate, e comunque visibile per sua natura da aree vincolate.

Detta area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. - sub assetto insediativo: ANI-MA, art. 52 Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO.

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle NORME di ATTUAZIONE APPLICABILI NELLE AREE PROTETTE costituenti l'allegato B alla l.r. 9 aprile 1985 n. 16.

In relazione al progetto in argomento, attesa la dimensione fuori scala delle opere previste (3 MW di produzione con un unico rotore di h. massima comprensiva delle pale variabile da 150 a 180 mt. a seconda del modello), si era richiesta la presentazione di una relazione paesaggistica redatta in forma completa con evidenziazione delle alternative e delle mitigazioni previste con riferimento anche alle modifiche - affinamenti avvenuti nella fase istruttoria, in quanto si era ritenuto l'intervento proposto per la sua dimensione, fuori scala rispetto al contorno, necessitante di un approfondito studio che potesse chiarirne le ricadute nell'immediato ed in futuro.

Ciò con particolare riferimento:

- alla saturazione dell'area già fortemente interessata da numerose fattorie eoliche;
- all'effetto barriera in parte esistente che verrebbe accentuato;
- alla necessità o meno di deroga alla vigente pianificazione territoriale ovvero di variante alla stessa, attesa la concentrazione di aerogeneratori che caratterizzano il crinale interessato e le sue propaggini, rendendolo un sito di estrema vulnerabilità.

Come più volte evidenziato dallo scrivente Settore:

"..Gli impianti eolici risultano in linea generale estremamente incidenti dal punto di vista paesistico in quanto, salvo rare eccezioni, sono collocati in zone molto esposte per catturare la massima energia eolica disponibile e, sempre per ottenere il massimo rendimento, sono di ragguardevoli dimensioni. Tali interventi, siano essi isolati o nell'ambito di una fattoria eolica, modificano sempre alla scala di paesaggio lo stato dei luoghi e la sua percezione anche da grande distanza, introducendo un elemento anomalo che deve essere valutato con estrema attenzione".

Nel caso in esame, constatata la sufficienza della documentazione prodotta, si conferma l'estrema criticità dell'intervento, di per sé comunque poco mitigabile, in primo luogo perché introduce un elemento fuori scala rispetto alle preesistenze lungo il crinale ed il range dimensionale di riferimento, in secondo luogo, nulla volendo evidenziare nei confronti di viabilità e piazzole, la prevista nuova cabina di servizio (cui si somma una seconda cabina di dimensioni minori) appare eccessivamente percepibile in quanto posta in area di grande visibilità, ancorchè pensata utilizzando un vocabolario architettonico già sperimentato, che introduce un ennesimo elemento distonico in un'area delicata e prossima alla saturazione come più volte evidenziato anche nella valutazione di altri interventi.

I migliori saluti.

Il Dirigente del Settore
ad interim il Vice Direttore Generale Territorio
Dott. Arch. Pier Paolo Tomiolo

MP

Firmato digitalmente da: PIER PAOLO TOMIOLO
Regione Liguria
Firmato il: 05-03-2021 13:03:05
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023